Preparato dall'ARTA è stato discusso ieri a Palazzo Marignoli

Progetto di legge per la riforma della radio e della TV

Le principali proposte

La presentazione da parte del sen. Parri Un Comitato di garanti, un ufficio centrale programmi affiancato da uffici regionali - Una svolta necessaria

Il progetto di legge elaborato dall'Associazione Radio-teleabbonati (ARTA) ed inteso a garantire l'effettiva indipendenza dell'Ente radiotelevisivo, assicurandone nel contempo la concreta democratizzazione, è stato presentato ieri pomeriggio a Palazzo Marignoli dal sen. Ferruccio Parri, presidente dell'ARTA, dagli onorevoli Alberto Jacometti e Davide Lajolo, dall'avv. Piccardi, dal prof. Bruno Widmar e da Ferdinando Virdia. Esso sarà presentato in Parlamento, forse nel prossimo gennaio, corredato da alcune decine di migliaia di firme raccolte tra i teleabbonati italiani. Anche per questo — ma non solo per questo — la proposta rappresenta quindi un importante punto di partenza per risolvere l'annoso problema della radio e della televisione, ancora lontane dal carattere di pubblico servizio loro riconosciuto dalla Corte Costituzionale e ancora lontane da una effettiva indipendenza e democrazia. La proposta di legge, che potrà essere ulteriormente perfezionata dalle proposte e dai rilievi che scaturiranno in seguito — e che già ieri non sono mancati — risponde comunque alle reali istanze di democrazia che da anni le sinistre e tutta la cultura italiana hanno avanzato. E' questo il senso della introduzione e della conclusione di Parri e degli altri interventi che si sono succeduti a Palazzo Marignoli.

L'approvazione del progetto di legge rappresenterà una vera svolta — che è sociale, politica e culturale insieme — nei rapporti tra radio e televisione e pubblico, tra radio e televisione e cultura. In primo luogo, esso prevede il passaggio dell'Ente da un Ministero «tecnico» quale è quello delle Poste e delle Telecomunicazioni ad uno all'interno del quale i problemi dello spettacolo trovano (o dovrebbero trovare) più adatta e congeniale collocazione: il Ministero del Turismo e dello Spettacolo. Ma, come ci si potrà rendere conto dalla lettura del progetto che pubblichiamo qui accanto, le innovazioni sostanziali stanno nella creazione di nuovi organi che possono garantire una effettiva democrazia all'interno dell'Ente e nei rapporti tra l'Ente stesso e i cittadini. Già all'art. 2 si precisano le finalità dell'Ente («informazione, educazione civile, diffusione della cultura, piena libertà di espressione politica, culturale e artistica»). Per quanto riguarda la loro esecuzione, ecco il Comitato di garanzia. Sui criteri della sua elezione, permangono alcune riserve, esposte ieri dal compagno on. Lajolo: dice il progetto che i membri del Comitato sono eletti dal Parlamento «con la maggioranza di tre quinti dell'assemblea». Tale maggioranza può, teoricamente, essere sempre raggiunta dai partiti della formula governativa: si arriverebbe dunque alla possibile esclusione di membri della opposizione.

Le attribuzioni affidate al Comitato e alla Commissione parlamentare di vigilanza; i nuovi criteri per la elezione del Direttore generale trovano naturale riscontro nel funzionamento del Comitato centrale per i programmi che proietta la sua azione in una visione più moderna dell'Italia. Il comitato programmi, infatti, esamina, discute, approva o respinge le proposte di un'altra istituzione fondamentale prevista dal progetto di legge; i Comitati regionali per i programmi. La loro istituzione non risponde soltanto ad un criterio di decentramento, ma anche a quello del rispetto delle esigenze delle varie regioni, intese non come entità etnica ma come organi di potere locale.

Il progetto di legge prevede inoltre, come «principio» e non come «concessione», un ordinamento delle trasmissioni politiche, in modo da rendere radio e televisione effettivi strumenti di democrazia.

Troppo lungo sarebbe illustrare tutto il progetto di legge la cui portata innovatrice è del resto ben comprensibile. Si tratta, come abbiamo già detto, di una svolta sostanziale che non potrà più a lungo essere ignorata nè dalla RAI, nè dai partiti che fino ad ora si sono opposti — se non nella forma, almeno nella sostanza — ad ogni innovazione e ad ogni evoluzione in senso democratico della radio e della televisione.

l. s.

Il progetto di legge presentato dall'Associazione radio-teleabbonati consta di 28 articoli, suddivisi in nove parti. Ne riassumiamo i principali.

ART. 1 — *E' istituito un Ente nazionale per le radiodiffusioni e i servizi televisivi. La radio e la televisione costituiscono servizi di interesse nazionale in considerazione della loro importanza politica, educativa e informativa. L'Ente ha personalità giuridica di diritto pubblico, ha sede in Roma ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, e per i problemi di carattere tecnico si vale della collaborazione del Ministero delle poste e telecomunicazioni. Con convenzione tra il Ministero del Tesoro e l'Istituto per la ricostruzione industriale (IRI), detentore della maggioranza del pacchetto azionario della Società per azioni Radio-audizioni Italia, sarà stabilito il trapasso al nuovo Ente di tutti i servizi e di tutte le relative attività patrimoniali attualmente gestiti dalla Società per azioni RAI.*

ART. 2 — *L'Ente ha l'esercizio esclusivo dei servizi radiofonici e televisivi. Deve esercitarli in maniera che essi costituiscano strumenti di informazione, di educazione civile e di diffusione della cultura e in modo da assicurare la piena libertà di espressione politica, culturale e artistica garantita dalla Costituzione. Nel perseguimento di questi fini l'Ente deve ispirare i propri programmi a criteri di obbiettività e di imparzialità, al di fuori di particolari concezioni politiche e religiose e nel pieno rispetto delle diverse tendenze. L'Ente, nello spirito degli articoli 23 e 31, primo comma, della Costituzione dovrà porre a disposizione delle organizzazioni nazionali, sindacali e politiche, nonchè di altre forze, gruppi o tendenze di riconosciuto interesse culturale un tempo adeguato alla espressione del proprio pensiero, anche a mezzo della programmazione diretta Le modalità di attuazione saranno fissate dal Comitato dei garanti previsto dall'articolo 3.*

La Commissione di vigilanza

L'ART. 3 *dispone la costituzione di un Comitato di garanzia, operante in piena indipendenza da qualsiasi altro organo dello Stato. Esso si rinnova ogni quattro anni ed è composto di nove membri, scelti tra coloro che posseggono i requisiti prescritti per la elezione a senatore, eletti dal Parlamento in seduta comune delle due Camere, a scrutinio segreto e con maggioranza di tre quinti dell'Assemblea. Il Comitato elegge nel suo seno un presidente e un vicepresidente.* L'ART. 4 *dispone che i membri del Comitato non possono far parte del Parlamento e sono soggetti alle stesse incompatibilità stabilite per i parlamentari (incompatibilità esaminate dalla Commissione parlamentare di vigilanza). I membri del Comitato di garanzia percepiscono una indennità mensile a carico del bilancio dell'Ente. La misura è determinata dal Ministero del Turismo e dello Spettacolo. Non possono ricevere altro emolumento da parte dell'Ente o di società da esso controllate.* L'ART. 5 *stabilisce i compiti del Comitato di garanzia.*

ART. 5 — *Il Comitato di garanzia determina le direttive che l'Ente dovrà seguire, stabilisce i criteri per la compilazione dei programmi, fissa le modalità di svolgimento di trasmissioni di particolare interesse e vigila sugli speciali servizi radiofonici e televisivi disposti in occasione delle elezioni politiche o amministrative. Determina, insieme col direttore generale dell'Ente e col Consiglio di amministrazione, i criteri per la formazione del bilancio, tenuto conto delle entrate disponibili costituite dai canoni e da altre voci. Compete al Comitato la nomina del direttore generale dell'Ente, la determinazione dei criteri per l'ordinamento dei servizi e per la scelta del personale, la ratifica delle nomine agli incarichi direttivi. Si vale per la sua opera direttiva della consulenza del Comitato centrale dei programmi di cui all'art. 17. Il Comitato di garanzia fissa il proprio regolamento interno. Si riunisce almeno una volta al mese; alle sue sedute partecipa di norma il Direttore generale dell'Ente, con voto consultivo.* L'ART. 6 *stabilisce la presentazione da parte del Comitato di una relazione sulla sua attività entro il 31 dicembre di ogni anno, l'approvazione del bilancio preventivo dell'Ente e la loro presentazione al Ministero.* L'ART. 7 *stabilisce i compiti della Commissione parlamentare di vigilanza, organo già esistente.*

ART. 7 — *La Commissione parlamentare di vigilanza istituita dall'art. 11 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato — 3 aprile 1947 n. 428 — nell'ambito delle funzioni ad essa affidate dal citato articolo riceve ed esamina le relazioni e segnalazioni del Comitato di garanzia, nonchè i reclami di organizzazioni e di cittadini circa l'osservanza dei principii indicati nell'art. 2, trasmette al Comitato di garanzia le proprie osservazioni e proposte, esercita altre funzioni ad essa attribuite dalla legge. Alla Commissione è affidata anche la competenza per l'esame della relazione annuale generale dell'Ente. Alle sue sedute partecipa il Ministro del Turismo e dello Spettacolo e può essere altresì chiamato a parteciparvi il direttore generale dell'Ente.*

L'ART. 8 *stabilisce gli organi che appartengono all'Ente (Comitato di garanzia, Consiglio di amministrazione, Direttore generale, Collegio dei sindaci).* L'ART. 9 *stabilisce la nomina del Consiglio di amministrazione su decreto del Ministro (durata, 3 anni; sette membri scelti tra i rappresentanti delle amministrazioni pubbliche interessate, compreso un rappresentante del personale designato con norme fissate dal personale stesso; opera in collegamento con il Comitato di garanzia).* L'ART. 10 *fissa i compiti del Consiglio di amministrazione (criteri amministrativi dell'Ente; predisposizione e attuazione delle direttive del Comitato di garanzia; propone l'ammontare del canone; determina con il Direttore e il Comitato di garanzia servizi di pubblicità ed altre prestazioni; stabilisce la costituzione e l'incremento dei fondi; delibera sull'acquisto, l'alienazione o la permuta di altri beni dell'Ente).*

L'ART. 11 *dispone l'elezione di un Presidente in seno al Consiglio di Amministrazione.* L'ART. 12 *l'elezione del Direttore generale da parte del Comitato di garanzia (ogni tre anni).* L'ART. 13 *stabilisce i compiti del Direttore (esecuzione delle direttive del Comitato di garanzia e del Consiglio di amministrazione). Con* l'ART. 14 *si dispone la nomina di un Collegio di sindaci (5 membri per tre anni).* L'ART. 15 *ne indica i compiti (verifica della contabilità).*

Le trasmissioni politiche

La quinta parte della legge, che comprende gli articoli dal sedicesimo al diciottesimo, riguarda i programmi radiofonici e televisivi. La legge prevede che essi siano stabiliti, in linea di massima, dai servizi dell'Ente, sulla base delle direttive del Comitato di garanzia e delle proposte del Comitato centrale dei programmi. Il Comitato dei programmi raccoglie ed esamina le proposte dei comitati regionali, formula le proprie osservazioni e le comunica al Comitato di garanzia e al direttore; esamina i programmi di massima e formula pareri in tutti i casi in cui ne sia richiesto. Il Comitato centrale dei programmi è nominato dal ministro su proposta del Comitato di garanzia (19 membri, di cui tre funzionari della Pubblica istruzione, del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni). Gli altri sedici membri sono scelti dal comitato di garanzia tra gli esponenti della vita artistica e culturale, dei sindacati, delle associazioni dei radioteleabbonati. Per ogni regione è costituito un comitato per i programmi. Le norme relative alla loro composizione e funzionamento sono emanate dai consigli regionali. I comitati regionali hanno il compito di fare rilievi e formulare proposte, con particolare riguardo alle esigenze della rispettiva regione.

L'ART. 19 *dispone che tutte le trasmissioni debbono essere registrate e a disposizione, oltre che degli organi di controllo principali, dei parlamentari, dei giornalisti e del pubblico.*

Gli articoli 20, 21 e 22 riguardano le trasmissioni in materia politica. In essi si dispone che in occasione delle elezioni nazionali e regionali, nonché di quelle comunali e provinciali di rilevanza nazionale, siano attuati speciali servizi con le modalità stabilite dal Comitato di garanzia, sentito il parere della Commissione parlamentare di vigilanza. Gli oratori sono designati dalle direzioni dei partiti e l'Ente non può censurare i loro discorsi. La propaganda cessa tre giorni prima delle elezioni. Dallo scioglimento dell'Assemblea al giorno delle elezioni, l'Ente esclude dai suoi programmi ogni trasmissione che possa influire anche indirettamente sul voto degli elettori e non consente ad alcun candidato di effettuare trasmissioni di qualsiasi genere, al di fuori di quelle cui può aver diritto come rappresentante di un partito. Al di fuori dei periodi elettorali, il Comitato di garanzia fissa le norme per la partecipazione dei partiti e delle associazioni democratiche ai programmi radiotelevisivi, secondo i criteri ispiratori della legge indicati all'art. 2.

Bagno nelle Isole calde

ISOLE CANARIE — Alizia Gur, una giovane attrice israeliana impegnata in un film che si gira alle Canarie, si concede un bagno

Applausi per Gassman a Mosca

Dalla nostra redazione

MOSCA, 17

Vittorio Gassman ha offerto questa sera al pubblico della Casa del cinema un recital composto da frammenti teatrali e poetici del suo *Gioco degli eroi*.

Esordendo con *I persiani*, di Eschilo, Gassman è stato, di volta in volta, Amleto, lo sboccato e fanfarone «reduce» del Ruzzante, il «garibaldino» di *Villa Gloria* di Cesare Pascarella, *L'uomo dal fiore in bocca* di Pirandello e finalmente il candido e stupefacente soldato intervistato nello *Spreco* da Danilo Dolci.

Vincere l'attenzione di un pubblico straniero con una serie di frammenti di carattere estremamente diverso e spesso totalmente sconosciuti — pensiamo al Ruzzante, al Pascarella e al Belli — fidando soltanto nell'abilità ricettiva, nella voce, nelle cadenze e nelle invenzioni mimiche, non era compito da poco. Gassman ha superato brillantemente la prova, toccando un alto vertice interpretativo col Ruzzante, con Pascarella e soprattutto con Pirandello. Il pubblico, foltissimo, ha calorosamente applaudito.

Dopo il *recital*, è stato proiettato il film *La marcia su Roma*.

Gassman, che domani sarà ospite della Casa dell'amicizia, dove presenterà il film *La grande guerra*, era stato presentato al pubblico dal regista Jutkevic che ne ha tracciato brevemente la carriera teatrale e cinematografica. Alla serata erano presenti anche i registi Grigori Ciukrai e Serghei Gherassimov, personalità del cinema e del teatro.

Gassman ripeterà il *recital* giovedì sera sempre alla Casa del cinema e in fine di settimana partirà per Tbilissi, capitale della Georgia dove si tratterrà alcuni giorni.

La *tournée* sovietica del popolare attore italiano potrebbe aver luogo nella primavera del 1965.

Augusto Pancaldi

le prime

Cinema

Assassinio al galoppatoio

Il buon esito di *Assassinio sul treno* ha spinto il regista George Pollock a portare sullo schermo ancora un romanzo di Agatha Christie nel quale pure campeggia l'infernale vecchietta Miss Marple, investigatrice per diletto, cui presta la sua spiritosa recitazione l'attrice inglese Margaret Rutherford. Qui, la poliziotta in gonnella, emula di Scotland Yard, s'imbatte nel crimine giusto mentre fa collette per gli ex delinquenti ravveduti: la morte di un anziano signore, all'apparenza naturale, la mette in sospetto; il testamento del defunto, e le singolari personalità dei suoi eredi, attizzano il sacro fuoco della ricerca. Poi entra in ballo un dipinto che si direbbe dozzinale, ma che in realtà vale decine di milioni; e intanto un altro paio di cadaveri si allinea sulla difficile strada della verità: che Miss Marple metterà infine a nudo, non senza aver rischiato varie volte, anche lei, di rimetterci la pelle.

Il titolo italiano del film risulta un po' falsato: lo sfondo precipuo della vicenda è infatti un albergo per cacciatori, e i cavalli c'entrano solo in quanto legati al nobile esercizio dell'arte venatoria. Nel complesso, un «giallo» davvero non eccezionale, ma soffuso di una garbata ironia, e ben interpretato, oltre che dalla Rutherford, da alcuni bravi caratteristi, fra i quali spiccano Flora Robson e Robert Morley. L'orecchiabile musichetta, di Ron Goodwin, è la stessa che accompagnava *Assassinio sul treno*.

ag. sa.

«Rompono» anche Romy e Delon

PARIGI, 17.

Romy Schneider e Alain Delon hanno definitivamente rotto il legame sentimentale che li univa dal 1958 quando interpretarono insieme il film *Christine*.

L'attrice, tornata da Hollywood per assistere giovedì alla prima di gala all'Opéra del film *Il cardinale* di Preminger, ha trovato la casa vuota: Alain Delon era partito il giorno prima per Città del Messico. Al posto dell'attore Romy ha trovato un mazzo di rose.

Oggi al «Chaplin» incontro e Lina Wertmuller

Oggi mercoledì 18 dicembre alle ore 18,30, indetto dal Circolo di Cultura Cinematografica Charlie Chaplin avrà luogo, presso la sede della biblioteca «Umberto Barbaro» (via Cesare Battisti 133 — Piazza Venezia) un incontro aperto al pubblico con la regista Lina Wertmuller, autrice del film «I basilischi».

Nei panni di Celestina

Assia Noris — la «fidanzata d'Italia», protagonista di oltre 40 film girati prima della guerra — torna al cinema in una pellicola che sarà diretta da Gianni Puccini, regista dell'«Impiegato», dell'«Attico» e del secondo episodio di «Cuori infranti». Il film si intitola «La Celestina» ed è tratto dalla tragicommedia omonima di Fernando De Rojas, rappresentata per due anni a Parigi e, in Italia, al Teatro Stabile di Torino (mentre un melodramma tratto dall'opera di De Rojas è andato in scena al Comunale di Firenze). Ecco l'attrice e il regista subito dopo la firma del contratto.

TV controcanale

Dimenticato il video

Una serata poco «televisiva» ieri sera, sul video. Vogliamo dire che trasmettere un film sul primo canale ed un'opera lirica sul secondo, significa in fondo, dimenticare che la televisione è un mezzo che ha un suo linguaggio specifico, una sua particolare misura; significa risolvere troppo semplicisticamente il problema della scelta dei programmi e costringere il telespettatore a spettacoli che, il più delle volte, risultano visti e conosciuti. Soprattutto quando, come nel caso di ieri sera, il film è Chiamate Nord 777 *e l'opera è il* Trovatore *di Verdi (sia pure nel quadro delle celebrazioni per il 150. anniversario della nascita del musicista).*

Fatta questa breve osservazione in linea generale, vi è poi da aggiungere, naturalmente, che Chiamate Nord 777 *è un film che si rivede volentieri. Crediamo anzi che esso — girato da Henry Hathaway nel 1948 — trovi proprio oggi nuovi e particolari motivi di validità. La storia narrata è quella di un giovane accusato dell'omicidio di un poliziotto nella Chicago del proibizionismo. Innocente, egli viene però ugualmente condannato a novantanove anni di prigione, perchè le autorità di polizia gli intessono attorno un oscuro intrigo, che permette loro di salvare la faccia di fronte all'opinione pubblica, allarmata dall'ondata di gangsterismo abbattutasi sulla città. Solo undici anni dopo un giornalista, imbattutosi per puro caso nella notizia, riesce a dimostrare l'innocenza del giovane, non senza aver superato i pesanti ostacoli della burocrazia poliziesca e degli intrighi politici.*

E' una storia — ripetiamo — che ci riporta ad un certo spaccato della vita americana, che ha fornito più di uno spunto sia al cinema che alla letteratura. Ma è anche una storia, per noi, immediatamente attualizzata dal ricordo dei recenti fatti di Dallas. Vi appare una polizia senza scrupoli, manovrata da piccoli e grossi politicanti, solo preoccupata di dimostrare a tutti i costi la propria efficienza, che non esita a inventare un colpevole quando gli abbisogna; una polizia che, ben lungi dall'essere un'organizzazione che tuteli l'ordine pubblico, si rivela strumento politico, puntello a sostegno della classe dominante, del più forte.

Nel film di Hathaway, alla fine, l'innocenza trionfa, anche se il regista non concede nulla al falso sentimentalismo, al patetismo; e la sua è una conclusione logica e insieme amara, senza forzature per accontentare il pubblico. Perchè anche nella realtà, qualche volta, la giustizia vince. Ma quanti innocenti scontano colpe che non sono loro? Questo si chiede il film. Ed è una domanda che tanti si sono posta, recentemente, proprio pensando ad alcune figure dei protagonisti del «giallo» di Dallas; ad Oswald Lee, tanto per dirne una, che ci appare come al centro di una gigantesca ragnatela di prove e controprove, tutte così perfette, tutte così definitive, compresa l'ultima quella della sua uccisione per mano del «patriota» Ruby.

vice

vedremo

Un documentario di Ermanno Olmi

Questa sera, sul primo canale alle 21,05, andrà in onda un documentario su Sant'Antonio da Padova, realizzato per la televisione da Ermanno Olmi.

La figura del Santo è stata tratteggiata attraverso una serie di interviste. Di Antonio da Padova verrà messo in rilievo un altro aspetto, meno noto: quello di grande predicatore, di insigne teologo. Le sue prediche risultano ancor oggi di grande attualità, perchè riguardavano vizi e difetti che sono riscontrabili anche nella società di oggi.

Oltre alle interviste, il documentario comprende anche una ricognizione storica della figura di Sant'Antonio, con il ricordo di episodi interessanti e curiosi, come quello riguardante gli spagnoli, i quali elevarono il Santo al grado di generale. Verranno inoltre ricordati alcuni dei miracoli più clamorosi operati da Sant'Antonio.

Quindici minuti con Catherine Spaak

Catherine Spaak è stata ospite recentemente degli studi televisivi di Corso Sempione per la rubrica del primo canale *Quindici minuti con...*

Dopo aver parlato delle attività artistiche svolte fino ad oggi e dei suoi progetti per il futuro, Catherine Spaak ha cantato: *Mes amis, mes copains, Tu ridi di me, Quelli della mia età, Noi due, Prima di te, dopo di te.*

Regia di Maria Maddalena Yon.

In preparazione

Silvana Giacobini partirà nei prossimi giorni per Napoli dove, negli studi televisivi di Via Claudio, prenderà parte a due special dedicati a Bruno Martino.

RAI TV programmi

radio

NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua tedesca; 8,20: Il nostro buongiorno; 10,30: La Radio per le Scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Il concerto; 12: Gli amici delle 12; 12,15: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon; 13,25-14: Italiane d'oggi; 14-14,55: Trasmissioni regionali; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Parata di successi; 15,45: Musica e divagazioni turistiche; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Musiche presentate dal Sindacato Musicisti Italiani; 17,25: Concerto di musica operistica; 18,25: Bellosguardo; 18,40: Appuntamento con la sirena; 19,10: Il settimanale dell'agricoltura; 19,30: Motivi in giostra; 19,53: Una canzone al giorno; 20,20: Applausi a...; 20,25: Fantasia; 21,05: Radiotelefortuna 1964; 21,10: «Non puoi rivivere lo stesso giorno», radiodramma di Paul Ickes; 22,15: Concerto della violinista Wanda Luzzato e del pianista Antonio Beltrami.

SECONDO

Giornale radio: 7,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 7,35: Musiche del mattino; 8,35: Canta Milva; 8,50: Uno strumento al giorno; 9: Pentagramma italiano; 9,15: Ritmo-fantasia; 9,35: Gentili signore; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica, 11,35: Chi fa da sè...; 11,40: Il portacanzoni; 12-12,20: Tema in brio; 12,20-13: Trasmissioni regionali; 13: Il Signore delle 13 presenta: 14: Paradini di «Gran Premio»; 14,05: Voci alla ribalta, 14,45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Piccolo complesso; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,35: Divertimento per orchestra; 16,50: Panorama italiano, 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: E... con Elsa Merlini; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti; 19,50: Musica sinfonica; 20,35: Cink; 21: Taccuino di «Gran Premio»; 21,35: Giuoco e fuori giuoco; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz.

TERZO

18,30: L'indicatore economico; 18,40: Novità librarie: «Lettere» di Thomas Mann; 19: Alessandro Stradella; 19,15: La Rassegna: Storia contemporanea, 19,30: Concerto di ogni sera: Franz Schubert, Frank Martin; 20,30: Rivista delle riviste, 20,40: Edward Grieg, 21: Il Giornale del Terzo, 21,20: Il segno vivente, 21,30 Dimitri Sciostakovich: Sinfonia n. 10; 22,15: Narrativa polacca; 22,45: Gli organi antichi in Europa.

primo canale

8,30	Telescuola	
16,45	La nuova	scuola media
17,30	La TV dei ragazzi	a) «Natalino» b) L'angelo vivo
18,30	Corso	di istruzione popolare per adulti analfabeti
19,00	Telegiornale	della sera (1ª edizione)
19,15	I dibattiti	del Telegiornale
20,15	Telegiornale sport	
20,30	Telegiornale	della sera (2ª edizione)
21,05	700 anni	un programma di Ermanno Olmi su Sant'Antonio
21,50	Camera	sintesi del dibattito con la replica dell'on. Moro
22,50	Telegiornale	della notte

secondo canale

21,05	Telegiornale	e segnale orario
21,15	Paura per Janet	sesto ed ultimo episodio
22,30	Il pugile	racconto sceneggiato
23,20	Notte sport	

Calindri e la Zoppelli nell'ultimo episodio di «Paura per Janet»